

FOLKEST A UDINE IL 31 AGOSTO CON IL PROGETTO TITE GRISON

L PROGETTO "TITE GRISON", LINO STRAULINO E LA SEDON SALVADIE E IL GRUPPO KUJACOUSTIC RISCOPRONO LA FIGURA DI GIOVANNI BATTISTA MARZUTTINI, PITTORE E MUSICISTA FRIULANO VISSUTO A CAVALLO FRA OTTOCENTO E NOVECENTO

DURANTE LA SERATA RIVIVRANNO LE COMPOSIZIONI PIÙ POPOLARESCHI DI MARZUTTINI, ARTISTA DI INGEGNO VERSATILE, POLIEDRICO E ANTICONFORMISTA

Folkest porta a Udine, in piazza Venerio, il 31 agosto alle 21, una riflessione su un artista friulano di grande spessore, un poliedrico personaggio che nella prima metà del Novecento ha segnato la vita culturale del Friuli con la sua presenza, **Giovanni Battista Tita Marzuttini**, noto anche come **Tite Grison**. Il progetto a lui intitolato vedrà all'opera **Lino Straulino e Sedon**



Kujacoustic

Salvadie e **Kujacoustic** omaggiare la figura e l'arte di questo importante pittore e musicista friulano vissuto a cavallo fra Ottocento e Novecento. Lo spettacolo verrà replicato insieme a **Progetto Musica** a Cussignacco il 3 settembre alle 20.30 nell'ambito del festival **Nei suoni dei luoghi**.

Un'idea nata da **Lino Straulino**, poliedrico personaggio della cultura friulana, cantautore, compositore, chitarrista e polistrumentista che ha immaginato questo incontro con un autore di grande interesse per la scena musicale friulana dell'epoca. Nell'interpretazione dei brani che prevedono una parte cantata, più vicini a un certo modo d'interpretare la tradizione popolare del Friuli, avrà come compagni di viaggio i colleghi de **La sedon salvadie**, gruppo che storicamente ha portato la musica friulana nel mondo, con Andrea Del Favero all'armonica diatonica, Luca Boschetti al basso elettrico e il polistrumentista Gianfranco Lugano.

I brani espressamente scritti da Marzuttini per mandolino saranno magistralmente interpretati da Kujacoustic, formazione che vede all'opera tre virtuosi del proprio strumento, con Massimo Gatti al mandolino, Michele Pucci alla chitarra e Alessandro Turchet al contrabbasso.

UDINE CHIESA DI S. FRANCESCO
dal 28 agosto Kepler-452
Lapsus urbano, il primo
giorno possibile

UDINE | CHIESA DI S. FRANCESCO

28 agosto, ore 19.30
2, 11-12, 15-16-17-18-19 settembre,
ore 19

**Kepler-452 / Lapsus urbano, il
primo giorno possibile**

Arte e scienza: il teatro diventa virtuale! Un'esperienza in prima persona di visioni fantasy, sviluppate dal team udinese di VR artist **Virtew**, accompagna lo spettatore nella scoperta de **I misteri della luce 1.0**. Lo spettacolo, ideato per **ESOF 2020, Trieste Capitale della Scienza 2020** e coprodotto dal CSS di Udine, debutta per la Stagione **Teatro Contatto Blossoms / Fioriture** lunedì **31 agosto ore 18.30** e replica **1 settembre** ore 18.30 e ore 21, **2 settembre** ore 21 e **3 settembre** ore 18.30 e 21 nella **Chiesa di San Francesco di Udine**. L'evento verrà presentato giovedì 27 agosto ore 21 al Teatrino Basaglia a Trieste per ESOF. Attorno allo spettacolo e in collaborazione con *Mittelfest* il direttore artistico Haris Pasovic e il neuroscienziato Giacomo Rizzolatti saranno i protagonisti il 1° settembre ore 20.30 al Teatro Ristori di Cividale della conferenza *Empatia arte e scienza*.

Attraverso un'esperienza 'dal vivo e in realtà virtuale', lo spettatore – dotato di visore VR – può osservare fenomeni ottici, compiere esperimenti scientifici e darne una interpretazione e, tramite il contributo dell'arte, comprendere che la conoscenza della natura della **luce** porta con sé la comprensione stessa del rapporto dell'uomo con ciò che lo circonda, nello spazio e nel tempo.

A seguire la performance **Luce** ideata da **Lorenzo Bazzocchi** della compagnia **Masque Teatro** che vede la danzatrice **Eleonora Sedioli** duettare con due Tesla Coil.

Scopri tutto il calendario Teatro Contatto Blossoms / Fioriture su cssudine.it e sfoglia il nuovo **libretto**

INCONTRI CON L'AUTORE E CON IL VINO 2020: GIOVEDÌ 27 AGOSTO ALBERTO GARLINI PRESENTA IL SUO ULTIMO ROMANZO "IL FICO DI BETANIA"

Un libro che racconta con straordinaria efficacia il limite, tragico ed evanescente, dei rapporti fra uomo e Dio: è "Il fico di Betania", l'ultimo romanzo di Alberto Garlini pubblicato da Aboca nella collana Il bosco degli scrittori. Lo racconterà l'autore, in dialogo con la giornalista e critica letteraria Martina Delpiccolo, giovedì 27 agosto a Lignano alla rassegna "Incontri con l'Autore e con il vino" alle 18.30 al PalaPineta nel Parco del Mare.

A seguire, la degustazione dello Sciaglìn Igp dell'Azienda Agricola Bulfon di Valeriano di Pinzano al Tagliamento (Pn). Un vino bianco secco, caldo, fresco e persistente, dal colore giallo paglierino con riflessi verdacei, il profumo è un bouquet floreale e aromatico.

La maledizione del fico raccontata nei Vangeli di Marco e di Matteo è, insieme all'uccisione dei porci, uno dei rari miracoli che si risolvono con effetti negativi. Ma se la morte dei porci precipitati da un crepaccio libera un indemoniato, la maledizione del fico non porta alcun vantaggio. Gesù è a Betania, si sveglia affamato e si mette a cercare i frutti tra le foglie di un fico rigoglioso. Non trovandone, lo condanna alla sterilità eterna. Al di là dell'apparente insensatezza, che significato teologico dobbiamo dare a questa maledizione?

Che mistero nasconde? Alberto Garlini ricostruisce la vicenda del fico di Betania immaginando la figura di Simone, figlio di Taddeo, uno zelota che si nasconde sotto falso nome in un casolare di campagna. In gioventù ha commesso molti crimini spinto da una religiosità messianica e violenta che si oppone al giogo dei romani e, quando una mattina si trova di fronte al fico incenerito nel suo podere, lo interpreta come un segno di sventura che lo costringe a fare i conti con il proprio passato tenebroso. Simone è attratto dall'autorevolezza e dal fascino di Gesù e, forte della sua consuetudine con la violenza, ne percepirà la morte imminente e l'afflato verso una salvezza venata di disperazione. Perché, sembra dire l'autore, uomini e dei non vivono in sfere differenziate ma sono accomunati da un fragile destino.

A seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19, i posti sono limitati e sono vietati gli assembramenti. All'ingresso verranno richiesti al pubblico i dati personali, che saranno conservati per 14 giorni. Si consiglia di arrivare al Palapineta con il modulo già compilato, scaricabile al link <https://www.lignanoneilterzomillennio.it/download/modulo-tracciabilita.pdf>. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili.

Gli Incontri con l'autore e con il vino sono organizzati dall'Associazione Culturale Lignano nel Terzo Millennio e curati da Alberto Garlini e Giovanni Munisso. La segreteria organizzativa è affidata alla Fondazione Pordenonelegge. La manifestazione e le iniziative collegate (corso di scrittura creativa, cene con l'autore, Enotour) hanno il sostegno di Città di Lignano Sabbiadoro – Assessorato alla Cultura, PromoTurismoFVG, Regione Friuli Venezia Giulia, Civibank, Società Lignano Pineta, Porto Turistico Marina Uno, Hotel Ristorante President Lignano, Ma.in.cart., Marina Punta Verde, T.KOM, Nuova Saldotermica, Dexive, Dersut Caffè, Nosella Dante, Toscano Forme, Panificio Pasticceria Gobatto, Koki,

Lignano Banda Larga e Legnolandia.

Carlo Liotti

22 AGOSTO, “ODE ALLE STELLE” CON SARA FAVARÒ A VICARI (PA)

Sara Favarò in “ODE ALLE STELLE”, Prima Rassegna di poesia e musica a Vicari, ore 21,00, al Palazzo Pecoraro Maggi.

Sara Favarò che ha visto i suoi esordi poetici accanto al poeta Ignazio Buttitta, e quelli canori con il cantastorie Ciccio Busacca e la famosa cantante popolare Rosa Balistreri, reciterà e canterà suoi componimenti poetici e musicali.



In scena con lei i Maestri Ferdinando Sclafani alla chitarra e Tanino Calato alla tromba e alle percussioni.

Il recital vuole essere un omaggio alla cultura siciliana e in modo particolare all'antico paese in cui i tre artisti hanno avuto i natali.

Un sodalizio artistico con i due musicisti basato sul comune amore per la propria terra e che ha visto la collaborazione tra Sara Favarò e Ferdinando Sclafani in numerosi concerti, recital e spettacoli teatrali dell'artista.

“ODE ALLE STELLE è solo il primo appuntamento di una rassegna dove protagonista è la dolce magia della poesia e della musica in un luogo pieno di storia e di bellezza, – dice Sara Favarò – all’ombra dell’imponente Castello e nell’atrio di quella che un tempo era la residenza del Podestà e che oggi ospita uffici comunali e una preziosa pinacoteca di opere sacre”.

Il recital è organizzato dalla Pro Loco locale con il contributo e la collaborazione del Comune di Vicari e gode del patrocinio della (FUIS) Federazione Unitaria Italiana Scrittori, di cui la Favarò è il delegato per la Regione Sicilia.

Ingresso libero, fino ad esaurimento posti, nel rispetto delle norme in materia di prevenzione anti Covid.

Presentata la nuova edizione di Suns Europe

Un mese di eventi e sei comuni coinvolti. Sono questi i numeri della sesta edizione del festival delle arti in lingua minorizzata, Suns Europe – organizzato annualmente dalla cooperativa Informazione Friulana con il sostegno finanziario della Regione Fvg e dell'Agenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane (ARLeF) -. Forte della sua dimensione ideale ('Diritto alla lingua, diritto alla diversità') la kermesse torna, dopo l'emergenza Covid-19, con un programma corposo e una serie di novità, che sono state presentate oggi in occasione della conferenza stampa nella sede della Regione Fvg, a Udine, alla presenza di Barbara Zilli, assessore regionale alle Finanze; Fabrizio Cigolot, assessore alla cultura del Comune di Udine; Eros Cisilino, presidente di ARLeF – Agenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane; Carlo Puppo, presidente di cooperativa Informazione Friulana. Il fine di Suns Europe resta chiaro ("Promuovere le produzioni artistiche contemporanee nelle lingue minorizzate europee con l'obiettivo di sostenere la costruzione di un'Europa differente, unita nelle diversità, fondata sui diritti, sul pluralismo, sul rispetto e sulla collaborazione") ma quest'anno sono inevitabili alcuni significativi cambiamenti nella formula del Festival. Cambiamenti che nulla toglieranno all'atmosfera unica di Suns Europe, ma che consentiranno all'organizzazione di rispettare le norme per il contenimento del Covid-19. Cambiano quindi le date, si parte il 22 agosto e si prosegue per quasi un mese fino al 19 settembre.



Magalì Sare, vincitrice della scorsa edizione di SUNS EUROPE (foto Dario Furlan)



Da parte degli assessori Zilli e Cigolot è arrivato un plauso per l'iniziativa, che prosegue il suo percorso anche quest'anno, nonostante il momento complesso. È emerso quanto sia importante proseguire nella trasmissione, nell'insegnamento e nella

diffusione della lingua friulana e, più in generale, di tutte le minoranze linguistiche del territorio, anche attraverso iniziative come Suns Europe. «Quest'anno rinnovare l'appuntamento con Suns Europe, e farlo dal vivo, seppure in una modalità diversa dal solito, – ha affermato il presidente dell'ARLeF, Eros Cisilino – assume un significato estremamente importante. Ribadisce il valore della cultura come momento di incontro e di confronto, sottolinea la straordinaria carica di energia e di vitalità propria delle espressioni artistiche contemporanee di tutte le lingue minoritarie. Il Festival è

cresciuto tantissimo dal 2009, quando come ARLeF siamo stati i primi a credere nella manifestazione. Se oggi è diventato il più importante Festival europeo del suo genere è perché ha saputo imporsi per la qualità e la ricchezza della proposta, continuando ad esplorare, in particolare, gli universi musicali degli artisti, molti giovanissimi, che fanno della lingua minoritaria il proprio strumento di espressione identitaria».



dav

LA NUOVA EDIZIONE – A entrare più nel dettaglio del programma dell'evento è stato Carlo Puppo che, dopo aver ringraziato tutto lo staff e in particolare il direttore artistico Leo Virgili e il curatore di Suns Friûl Paolo Cantarutti, ha anche chiarito come «la pandemia ci ha obbligato a fare di necessità virtù, ciò nonostante questa versione estiva del festival ci offre l'opportunità di esplorare e proporre al nostro pubblico formule nuove e stimolanti – ha ricordato Puppo -. Quest'anno, per esempio, saremo più presenti sul territorio offrendo scenari suggestivi e, in alcuni casi, carichi di significati simbolici quali il Castello di Udine, la piazza del Comune a Moruzzo o il colle di S. Martino ad Artegna. Oltre alla ricca sezione musicale, l'edizione 2020 offrirà la possibilità di confrontarsi con ospiti di tutto riguardo – da Núria Cadenes a Angelo Floramo, da Joseba Asiron a Sergio Berardo – che ci accompagneranno lungo percorsi affascinanti che attraversano secoli e terre diverse proponendo elementi importanti per

capire l'oggi e sognare il domani».

IL CONCERTONE DI SUNS EUROPE IN CASTELLO – In una corsa contro il tempo gli organizzatori hanno infatti deciso di anticipare l'evento di qualche mese. In questo modo sarà possibile per le band esibirsi all'esterno. I posti saranno però limitati, l'ingresso quest'anno sarà gratuito ma con prenotazione obbligatoria sul sito (<https://www.sunseurope.com/it/prenotazione>). L'organizzazione ha deciso anche di rimandare al 2021 la competizione di Suns Europe, ma sul palco di quello che il pubblico conosce come il "concerto finale" ci saranno sempre proposte musicali di alta qualità, elemento assolutamente imprescindibile. Avremo quindi il Martina Iori Quartet (Ladinia), le Adwaith (Galles), La Basu (Paese Basco), Laura Giavon e Drumlando (Friuli), e Bujumannu & Jumbo from Train To Roots (Sardegna). Tutti si esibiranno in Castello, il 30 agosto dalle 21. In caso di maltempo la carovana del Festival si trasferirà al Teatro Palamostre e purtroppo i posti saranno drasticamente ridotti, garantendo l'ingresso solo alle prime 200 persone che hanno prenotato. Presentatore della serata, per il secondo anno consecutivo, sarà Doro Gjat!. Inoltre, come di consueto, è in programma una diretta radiofonica della serata dalle 21 alle 23, a cura di Mauro Missana e Paolo Cantarutti, di Radio Onde Furlane.

SUNS FRIÛL – Un'altra grande novità di questa edizione 2020 è Suns Friûl, vetrina dedicata alle nuove produzioni musicali friulane del momento! L'appuntamento è nel cuore di Udine. Sul palcoscenico in piazza Venerio, sabato 22 agosto, dalle 21, si alterneranno i Corte di Lunas con il loro suggestivo epic folk; i Brût & Madone, rappresentati del metal core friulano; Alvisè Nodale, erede della canzone d'autore carnica; i Dissociative TV con un punk rock suonato con batteria e chitarra elettrica; e la band degli Ostajki che unisce Slavia friulana e alta valle dell'Isonzo. Padroni di casa saranno Raffaele Serafini e Serena Fogolini, animatori dell'Osteria

letteraria in rete ConteCurte, cui spetterà presentare gli ospiti. Nel pieno rispetto delle regole per il contenimento del Covid i posti saranno limitati. L'ingresso è gratuito ma con prenotazione obbligatoria sul sito (<https://www.sunseurope.com/it/prenotazione>). Suns Friûl nasce per raccogliere l'eredità dello storico Premi Friûl di Radio Onde Furlane, una "farie" (fucina) che ha scoperto, promosso, prodotto decine di gruppi musicali e autori capaci di rinnovare profondamente la musica friulana dalla metà degli anni '90 a oggi. Mitili Flk, Lino Straulino, Arbe Garbe, Loris Vescovo, Carnicats e Doro Gjat, Luna e Un Quarto, Fabian Riz e dj Tubet sono solo alcuni degli artisti che attraverso il Premi Friûl e l'etichetta musicale Musiche Furlane Fuarte hanno dato un contributo importante alla musica, ma più in generale alla creatività artistica in lingua friulana e in definitiva all'intera cultura friulana, soprattutto nelle giovani generazioni. Dopo essersi dedicata negli ultimi anni principalmente all'organizzazione di Suns Europe, Informazione Friulana ha deciso di recuperare lo spirito del Premi Friûl inserendolo in questa nuova cornice. «Proprio la grande risonanza che il festival europeo ha ottenuto, rende quanto mai opportuno riproporre un evento a esso collegato (Suns Friûl), quale vetrina delle migliori produzioni musicali friulane attuali e preziosa riserva di proposte creative per Suns Europe», fanno sapere gli organizzatori.

CINEMA – Ma Suns Europe, si sa, non è solo musica, ma anche cinema e letteratura. Quest'anno in programma ci sarà la pellicola galiziana "O que arde" che sarà proiettata, grazie alla collaborazione con il CEC – Centro Espressioni Cinematografiche, sabato 29 agosto, alle 21.15 ai giardini "Loris Fortuna" (in caso di maltempo: cinema Visionario). Realizzato nel 2019 grazie a una coproduzione internazionale, O que arde (ciò che brucia) è un film drammatico del regista Oliver Laxe girato interamente in galiziano, con sottotitoli in italiano per l'occasione. Vincitore nel 2019 del premio della critica nella sezione "Un Certain Regard" del festival

di Cannes e dell'Astor d'oro come miglior film al festival internazionale Mar del Plata, la più importante rassegna cinematografica del Sud America, quest'anno O que arde ha ottenuto riconoscimenti anche ai Premi Gaudí e Goya e in altri festival in giro per il mondo. È diventato il film in galiziano più visto nelle sale cinematografiche.

LETTERATURA – Lo stesso sabato 29 agosto, alle 18.15, alla Libreria Friuli di Udine, è in programma la prima presentazione nello stato italiano di "Guillem" della giornalista Núria Cadenes che dialogherà con Carlo Puppo. Il romanzo racconta la storia di Guillem Agulló i Salvador, assassinato da un gruppo di neofascisti l'11 aprile 1993 a Montanejos (Paese Valenziano). Era un atleta, un antifascista, un indipendentista. Aveva solo 18 anni. È una storia, la sua, che ha segnato una generazione e che ha fatto di Guillem Agulló un simbolo di libertà.

Il secondo appuntamento letterario di Suns Europe è invece in programma lunedì 31 agosto, alle 20.30 in piazza a Moruzzo (in caso di maltempo: Auditorium "Riedo Puppo"). Lo storico basco Joseba Asiron e l'intellettuale friulano Angelo Floramo daranno vita a "Conquista! Storiis resistentis tra Navare e Friûl", una serata in cui si metteranno a confronto i 600 anni della caduta dello stato patriarchino aquileiese e quella del regno di Navarra nel 1512. Le due vicende non offrono solo la possibilità di ragionare su eventi storici con numerose affinità ma anche sulle conseguenze che hanno comportato per le comunità coinvolte, sul modo in cui la storiografia "ufficiale" ha cercato di depotenziare la natura stessa di quelle vicende e sulla riscoperta di simboli, fatti e protagonisti di quel periodo storico per risvegliare le coscienze. Un percorso attraverso la storia e la memoria per parlare della nostra attualità.

SUNS EUROPE PROSEGUE A SETTEMBRE – In quanto agli appuntamenti di settembre si comincerà il 5 a Lavariano con il concerto di Joana Gomila (Paesi Catalani) che il giorno seguente si

sposterà ad Artegna. Il 12 settembre tutti a Pozzuolo del Friuli per un altro concerto, quello di Paxkal Irigoyen (Paese Basco) che il 13 si esibirà a Romans d'Isonzo; il 19 Suns Europe chiuderà a Trava con un evento a metà fra letteratura e musica che vedrà per protagonisti Angelo Floramo e Sergio Berardo (Occitania).

IL FESTIVAL SUNS EUROPE – organizzato annualmente dalla cooperativa Informazione Friulana con il contributo finanziario della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e dell'ARLeF, Agenzie Regionâl pe Lenghe Furlane, e con il sostegno del Comune di Udine e dell'Etxepare Euskal Institutua (Paese Basco) – ha goduto fin dalla sua nascita del patrocinio del Consiglio d'Europa e del NPLD, Network to Promote Linguistic Diversity, la rete europea per la promozione della diversità linguistica. Inoltre si avvale della collaborazione di numerosi soggetti pubblici e privati fra cui i Comuni di Artegna, Mortegliano, Moruzzo e Pozzuolo del Friuli, il CEC, Centro Espressioni Cinematografiche, la Società Filarmonica di Pozzuolo del Friuli, e le associazioni Amici del teatro e Cocul. Suns Europe ha il merito di trasformare la città di Udine in un crocevia di culture, lingue e artisti, creando contaminazione e confronto, dando spazio a una produzione artistica di assoluto valore.

Tutto il programma e le info sono su www.sunseurope.com e sulla pagina Facebook | Instagram |

**I giovani come portatori di
un messaggio sul genio**

dell'uomo ne "Le biblioteche segrete del Magazzino 26" TRIESTE

"I giovani come portatori di un messaggio sul genio dell'uomo ne "Le biblioteche segrete del Magazzino 26" a cura di Franco Però, poi "Le Eccellenti" un progetto sulle donne ricercatrici e sulla discriminazione femminile firmato da Marcela Serli che ha meritato l'attenzione della Ministra Elena Bonetti, presente al debutto il 4 settembre, la lettura di "Alfa Romeo Jancovits", il FameLab ospitato al Politeama Rossetti, come pure la prestigiosa conferenza con Marica Branchesi, Mauro Giacca e Paolo Giordano... Sono numerosi gli eventi che il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia produce, ospita o sostiene nell'ambito di Science in The City Festival, a coronamento del lavoro svolto sulle intersezioni fra linguaggi del Teatro e Scienza e della importante sinergia con ESOF 2020".

Con "Le biblioteche segrete del Magazzino 26" il 22 agosto il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia apre la serie di iniziative in collaborazione con FIT per ESOF 2020, che prevede anche lo spettacolo "Le eccellenti", la lettura "Alfa Romeo Jankovits" e infine nella sala del Politeama Rossetti FameLab Italia 2020 e un'importante conferenza di divulgazione scientifica...



È notevole la presenza dello Stabile regionale nell'ambito del Science In The City Festival, come fin dall'inizio è stata fervida la collaborazione con ESOF: lo hanno sottolineato nel corso della conferenza stampa di giovedì 20 agosto alla Centrale Idrodinamica del Porto Vecchio, l'Assessore ai Teatri e ad ESOF2020 Serena Tonel, il Presidente del Teatro Stabile Francesco Granbassi, il Direttore Franco Però, assieme al professor Stefano Fantoni

Champion di ESOF, a Paola Rodari, Programme Manager di Science in the City e Tiziana Benussi, Presidente della Fondazione CRTrieste, che ha assicurato il proprio sostegno a tutte le iniziative del Festival.

Alla conferenza hanno preso parte i partner e gli artisti che con il loro lavoro hanno reso possibili gli eventi in programma: Marcela Serli regista de "Le eccellenti" assieme alla professoressa Saveria Capellari, Presidente del Comitato Unico di Garanzia dell'Università di Trieste e al Presidente del Cug della SISSA Andrea Romanino; il regista di "Alfa Romeo Jankovits" Tommaso Tuzzoli ed Aura Bernardi, Project manager dell'Immaginario Scientifico e responsabile di FameLab Trieste.

Assieme hanno illustrato ai media i diversi momenti che il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia ha creato e

sostenuto, esprimendo così la sensibilità con cui tradizionalmente guarda al mondo della scienza. Un'attenzione che ha addirittura anticipato il traguardo di ESOF: basti citare la produzione del 2017 "La domanda della regina" di Giuseppe Manfredi e Guido Chiarotti o la presenza di Gabriella Greison con i suoi spettacoli divulgativi in diverse stagioni di ospitalità...

La candidatura di Trieste a sede dell'Euro Science Open Forum 2020 ha rappresentato per loStabile uno stimolo a incrementare tale percorso nell'intento di offrire ulteriori dimensioni di scambio e di sperimentazione fra scienza e palcoscenico.

Da tale intersecazione nascono dal 2018 produzioni – come "(Tra parentesi) La vera storia di un'impensabile liberazione" di e con Massimo Cirri e Peppe Dell'Acqua sulla rivoluzione basagliana o "L'infinito tra parentesi" del giallista e chimico Marco Malvaldi, con Maddalena e Giovanni Crippa – ed altre sperimentazioni (menzioniamo "Autobiography" che il coreografo inglese Wayne McGregor ha ispirato ad algoritmi e DNA).

Fino ad arrivare adesso agli eventi nell'ambito di Science in the City 2020, che saranno tutti gratuiti per il pubblico e si svolgeranno in diverse sedi fra il 22 agosto e il 5 settembre.

22 agosto – Magazzino 26 del Porto Vecchio Le biblioteche segrete del Magazzino 26

Si tratta di un evento itinerante che avrà luogo a partire dalle 19.30 negli spazi inediti e affascinanti del pianoterra del Magazzino 26 ed offrirà allo spettatore un'esperienza immersiva e multidisciplinare che indicherà nel genio dell'uomo la radice di ogni progresso, accorciando la distanza fra la ricerca e la vita.

Negli spazi di questo Magazzino, alcuni ragazzi trovano dei libri... testi antichi, moderni, reperti di epoche diverse, come se quegli spazi fossero stati abitati in un passato ormai

lontano da delle biblioteche dimenticate. Quelle pagine emanano un'attrazione misteriosa, ed i ragazzi iniziano a sfogliarle, facendo proprie e introiettando quelle testimonianze dirette di scienziati di ogni tempo, che raccontano fondamentali momenti della ricerca e delle scoperte scientifiche. Passi tratti da testi celebri, ma anche dai diari di lavoro di studiosi ritratti nel loro travaglio, nella loro passione, nell'entusiasmo. Storie legate al genio dell'uomo, dal più lontano passato all'ultimo decennio: scoperte che vanno da Einstein al buco nero appena fotografato, dagli scrittori latini a Galileo, all'intelligenza artificiale.

Il pubblico entra nelle immaginarie biblioteche dell'antico magazzino, e si muove per ascoltare questi frammenti: improvvisamente uno shock blocca il fluire di quegli studi e delle parole. Che però riprendono immediatamente, in una sorta di "moto perpetuo": è la ricerca che continua e permette all'uomo di superare i propri limiti, di guardare al futuro. Ed è significativo che Franco Però abbia scelto degli studenti come protagonisti: i giovani, quei ricercatori, quegli studiosi cui affidiamo il nostro domani.

Le repliche si susseguiranno ogni 15 minuti a partire dalle 19.30.

Lo spettacolo è a ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria entro le ore 16 di venerdì 21 agosto: si prenota via mail all'indirizzo info@ilrossetti.it specificando nome, cognome e numero di telefono per ogni partecipante (si riceverà mail di conferma) oppure telefonando al numero 040.3593537 fino a venerdì 21 agosto alle 15.

4 settembre – Politeama Rossetti

Le eccellenti

"Le Eccellenti" è uno spettacolo dove in scena si vedranno alcune donne, professioniste sia del teatro, sia della

ricerca, selezionate attraverso un periodo di lavoro e di studio. La storia di discriminazione di scienziate come Rosalind Franklin, Lise Meitner, Cecilia Payne, Katherine Johnson e tante altre sarà una sorta di specchio in cui le protagoniste del progetto potranno ritrovarsi, con cui potranno confrontarsi e riflettere a loro volta sulle loro vite professionali e personali.

Così da far emergere quanto poco sia ascoltato e sostenuto ancora oggi il talento delle donne e per capire quanto forte sia la loro esclusione in ambito economico, sociale, politico.

Parlare di donne e di lavoro in un sistema patriarcale come quello in cui viviamo, rappresentando le aspettative, i sogni ed il rapporto con il quotidiano, per dare uno sguardo più articolato su ciò che viviamo ogni giorno.

“Le Eccellenti” proporrà il quotidiano vivere di queste ricercatrici e l'eccellenza delle loro materie, con uno stile comico e irriverente. Raccontando non solo i loro successi, ma anche le difficoltà che ogni giorno si trovano davanti.

Un impianto a scena vuota, con la proiezione di video interviste e molto altro, con la presenza in contemporanea di tutte le protagoniste. Dove la messa in scena si propone di sintetizzare, in modo poetico e al tempo stesso “divulgativo”, il materiale raccolto, con un importante obiettivo: che questo percorso creativo abbia l'intensità e la profondità data dalla durata e dalla condivisione, e che la drammatizzazione rimanga sempre in bilico fra verità e finzione. Tra teatro e vita.

Il progetto nasce in un contesto particolare, spiega Marcela Serli: «I Comitati Unici di Garanzia dell'Università degli Studi di Trieste e della SISSA per dare risalto al tema delle pari opportunità, mi hanno proposto di lavorare, creando un monologo, sulla figura di Rosalind Franklin, scienziana nota, oltre che per il suo talento, per non aver avuto il riconoscimento meritato. Franklin, laureata in Chimica, diede

inizio allo studio della struttura del DNA. I suoi dati, non ancora pubblicati, furono utilizzati da due scienziati, Watson e Crick, cosa che valse loro il premio Nobel nel 1953.

A quel punto, ho rilanciato. La storia di una discriminazione che accomuna le biografie di molte donne scienziate, allora come oggi. Lavorando da anni su temi che legano la repressione, il potere, il genere e le minoranze ho deciso di creare un altro tipo di progetto, tenendo i due concetti di base che uniscono queste donne ricercatrici, il talento e la discriminazione, ma coinvolgendo e mettendo in scena sia ricercatrici sia professioniste dello spettacolo dal vivo. In scena vedrete attrici, danzatrici, musiciste ma anche matematiche, neuroscienziate, astrofisiche, veterinarie...».

Si vuole affiancare l'intero progetto con alcuni incontri pubblici. Il giorno del debutto, il 4 settembre, sarà presente la Ministra Per le Pari Opportunità e la Famiglia, la Matematica Elena Bonetti.

L'incredibile la storia dei fratelli fiumani Oscar ed Eugenio (Gino) Jankovits, che nella seconda metà degli anni Trenta, progettaron e realizzarono un'auto da corsa destinata ad entrare nella storia dell'automobilismo mondiale: l'Alfa Romeo 6C 2300 Aerodinamica Spider, conosciuta anche come – Alfa Jankovits o Alfa Aerospider. Una storia sconosciuta ma che unisce cultura, ricerca scientifica, storia del Friuli Venezia Giulia e delle aree contermini in uno spettacolo teatrale.

Lo spettacolo si basa sul lungo di lavoro di studio e ricerca condotto dall'appassionato di storia fiumana Zoran Petrović e sulle testimonianze dirette del figlio di Eugenio, Enrico Jankovits.

La storia accomuna l'Alfa Romeo alla vicenda umana cioè al fatto, che anche un'automobile, un oggetto inanimato, possa subire un destino simile a quello degli uomini e diventare esule. Tra le novità tecnologiche introdotte dai fratelli

Jankovits che sono state poi adottate dai progettisti delle auto da corsa, figurano l'aver abbassato il telaio per ottenere un effetto "aerodinamico" e l'aver spostato il volante al centro della vettura. Particolarmente affascinante è il design di questa macchina. Lo spettacolo intende far riscoprire un pezzo di storia del territorio, fondamentale per le evoluzioni dell'aereodinamica nelle vetture da corsa del secondo dopo guerra.

Nell'ambito del Science in the City Festival il 31 agosto al Politeama Rossetti la giornata sarà dedicata a FameLab, con la finale italiana del talent show della comunicazione scientifica e con lo speciale show FameLab All Star.

Si parte già al mattino, alle 10.00 con le semifinali, che vedranno sfidarsi i vincitori delle selezioni locali, che si sono tenute in 15 città italiane. La sera, dalle 20.00, ci sarà la finalissima, per premiare chi meglio riuscirà a raccontare in 3 minuti un argomento scientifico, in modo chiaro, coinvolgente, preciso. Il vincitore italiano sfiderà ad ottobre i campioni provenienti da tutto il mondo nella finale internazionale di Cheltenham, in Inghilterra.

Nel corso della serata lo spettacolo FameLab All Star vedrà esibirsi alcuni dei migliori concorrenti delle passate edizioni. I Famelabber presenteranno argomenti di punta della ricerca scientifica, senza competizione e con modalità diverse da quelle dei concorrenti in gara, per il piacere di raccontare la scienza al pubblico più vasto possibile.

L'evento si svolgerà in presenza rispettando tutte le norme di sicurezza vigenti. L'ingresso è gratuito con prenotazione obbligatoria sul sito <http://famelab-italy.it/finale-nazionale-2020/>

Rinchiusi in casa durante la crisi da coronavirus, molti di noi hanno riflettuto su o sperimentato un rapporto differente con la natura, per ridurre lo stress, migliorare la salute

mentale, rimanere attivi fisicamente. Eppure, proprio l'interazione troppo stretta tra esseri umani ed ecosistemi è all'origine dell'attuale pandemia.

Cosa possiamo imparare da tutto questo riguardo al rapporto tra uomo e natura?

Occorre ripensare nuovi equilibri attraverso una riflessione ampia sui luoghi, gli spazi, le città del futuro, sulle evidenze scientifiche più aggiornate riguardo ai virus di origine animale, più in generale sul modo di fare scienza.

Tutte le informazioni sulla prenotazione obbligatoria dei biglietti e sull'accesso ai diversi eventi saranno disponibili sul sito del Teatro www.ilrossetti.it e al telefono 040.3593511.

**INCONTRI CON L'AUTORE E CON
IL VINO 2020: GIOVEDI' 20
AGOSTO ENRICO GALIANO
PRESENTA "DORMI STANOTTE SUL
MIO CUORE"**

LIGNANO 2020

INCONTRI CON L'AUTORE E CON IL VINO

9 LUGLIO / 3 SETTEMBRE 2020

GIOVEDI' 20 AGOSTO ENRICO GALIANO PRESENTA

“DORMI STANOTTE SUL MIO CUORE”

ALLE 18.30 DAL VIVO, NEL CONSUETO SPAZIO AL PALAPINETA NEL PARCO DEL MARE.

LIGNANO PINETA – Giovedì 20 agosto torna a Lignano, alla rassegna **“Incontri con l’Autore e con il vino”** –promossa dall’Associazione Lignano nel Terzo Millennio e curata dallo scrittore Alberto Garlini e dal tecnologo alimentare Giovanni Munisso – il professore che dà voce a un’intera generazione di adolescenti, Enrico Galiano, con “Dormi stanotte sul mio cuore” (Garzanti), un nuovo libro pronto a lasciare il segno. **Alle 18.30 dal vivo nel consueto spazio al PalaPineta nel Parco del Mare**, conduce la giornalista Elisabetta Pozzetto. A seguire, la degustazione del Friulano DOC Friuli 2018 dell’Azienda Modeano di Palazzolo dello Stella (UD) Vitigno autoctono, rappresenta il territorio friulano più di ogni altra varietà. Dal colore giallo paglierino con leggeri riflessi verdognoli, il suo bouquet è articolato e armonico. In bocca è fresco, morbido e profondo con sentore tipicamente di mandorla.

Bisogna fidarsi dell’istinto e credere al proprio cuore. Ovunque ci conduca, vale la pena di seguirlo. In “Dormi stanotte sul mio Cuore” Mia sa che può sempre contare su Margherita, la sua maestra delle elementari che, negli anni, è diventata anche la sua migliore amica. Nello strambo quaderno che custodisce in un cassetto di casa ci sono scritte tante piccole meraviglie, che sono anche tante grandi risposte. È lei a spiegarle che il cuore di una tartaruga batte sei volte al minuto, quello di un colibrì seicento. E che ogni cuore, quindi, segue il suo tempo. Ma c’è una domanda a cui Margherita non sa rispondere: «Perché Fede è andato via?». Fede è il ragazzo che la famiglia di Mia ha preso in affidamento. Fede non voleva parlare con nessuno, ma ha scelto lei come unica confidente. Fede, con i testi delle canzoni, le ha insegnato cose che lei non ha mai saputo. Fede l’ha stretta nel primo abbraccio in cui si è sentita al sicuro e davvero felice. Fede l’ha ascoltata e capita come nessuno mai. Da quando non ha più sue notizie, Mia non riesce ad avvicinarsi alle persone, non riesce nemmeno a sfiorarle. Mentre il mondo e la storia si inseguono e si intrecciano, lei si è chiusa in un guscio più duro

dell'acciaio. E non vuole più uscire. Ma se non si affronta un nemico, il rischio è che diventi sempre più forte, persino invincibile. Se non si va oltre l'apparenza non si conosce la realtà. Anche se provare a farlo è un'enorme fatica; anche se ci vuole molto tempo. Perché, come dice Margherita, ogni cuore ha la sua velocità: non importa chi arriva primo, basta godersi la strada verso il traguardo.

A seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19, i posti sono limitati e sono vietati gli assembramenti. All'ingresso verranno richiesti al pubblico i dati personali, che saranno conservati per 14 giorni. Si consiglia di arrivare al Palapineta con il modulo già compilato, scaricabile [al link https://www.lignanoneilterzomillennio.it/download/modulo-tracciabilita.pdf](https://www.lignanoneilterzomillennio.it/download/modulo-tracciabilita.pdf). Ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili.

Gli Incontri con l'autore e con il vino sono organizzati dall'Associazione Culturale Lignano nel Terzo Millennio e curati da Alberto Garlini e Giovanni Munisso. La segreteria organizzativa è affidata alla Fondazione Pordenonelegge. La manifestazione e le iniziative collegate (corso di scrittura creativa, cene con l'autore, Enotour) hanno il sostegno di Città di Lignano Sabbiadoro – Assessorato alla Cultura, PromoTurismoFVG, Regione Friuli Venezia Giulia, Civibank, Società Lignano Pineta, Porto Turistico Marina Uno, Hotel Ristorante President Lignano, Ma.in.cart., Marina Punta Verde, T.KOM, Nuova Saldotermica, Dexive, Dersut Caffè, Nosella Dante, Toscano Forme, Panificio Pasticceria Gobatto, Koki, Lignano Banda Larga e Legnolandia.

**FILM, MOSTRE, INCONTRI,
SEMINARI Spilimbergo 21 – 29
agosto 2020**



SPILI

MBERGO- Per celebrare il ruolo degli **Autori della Fotografia** del cinema italiano contemporaneo, è nato cinque anni fa a Spilimbergo il festival **Le Giornate della Luce**, ideato dall'autrice e regista **Gloria De Antoni** che lo dirige con **Donato Guerra**. Quest'anno la kermesse si è spostata dalle consuete date di metà giugno all'ultima decade di **agosto, da venerdì 21 a sabato 29**, mantenendo intatta la sua formula, tra proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con autori della fotografia, registi e attori.



Se a suggellare la manifestazione è attesa nella serata di

domenica 29 agosto l'assegnazione del premio **Il Quarzo di Spilimbergo** per la migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione, l'anteprima del festival, **venerdì 21 agosto**, è dedicata a quella che è considerata una delle figure più autorevoli della storia del cinema italiano, **Cecila Mangini**. Classe 1927, fotografa pasionaria e prima donna a girare documentari nel dopoguerra in Italia, Mangini è autrice insieme a **Pasolini** di capolavori come "Ignoti alla città" e "La canta delle marane". Festeggiata in giro per il mondo con incontri, personali e retrospettive (ultime, in ordine di tempo quelle a Berlino, Bruxelles, Parigi, Friburgo, Roma, Madrid e il Fajr International Film Festival di Teheran), a **Spilimbergo** sarà omaggiata con una retrospettiva al cui centro c'è la mostra fotografica "**Volti del XX secolo**", a cura di Claudio Domini e Paolo Pisanelli, che inaugura venerdì alle 18.00 a Palazzo Tadea. Realizzata in collaborazione con il CRAF, la mostra riunisce i ritratti dei grandi del secolo, volti di artiste e artisti, giornalisti, cineasti, scrittori, attrici e attori fissati dal suo sguardo acuto e inarrestabile: tra questi **Chaplin, Fellini, Pasolini, Moravia, Morante, Magano, Mastroianni**... «Fotografare è una continua avventura perché le immagini pretendono di essere afferrate, rifiutano ostinatamente il destino di non restare per nessuno», spiega l'autrice. «L'immagine è lo sguardo del fotografo fissato nel momento in cui la afferra e questo sguardo è suo solo per un attimo, per il secondo del suo clic, quando l'immagine viene eternizzata per tutti quelli che in futuro la vedranno».





La **Cecilia Mangini regista** sarà, invece, raccontata con la **prima proiezione in esclusiva regionale** del suo nuovo docu-film **“Due scatole dimenticate – un viaggio in Vietnam”**, realizzato con Paolo Pisanelli che lo presenterà con lei venerdì al cinema Miotto alle 21.00. Dopo l'anteprima mondiale all'International Film Festival Rotterdam e la presentazione italiana al MaXXi di Roma, **sbarca in esclusiva a Spilimbergo il lungometraggio** che ripercorre i momenti salienti della presenza della regista e del marito Lino del Fra nel Vietnam del Nord tra il 1964 e il 1965 grazie al ritrovamento di due scatole da scarpe colme di negativi fotografici dimenticati per più di cinquant'anni.

Tra gli allestimenti al festival, attesa anche la **mostra-omaggio a Gianni Di Venanzio** (inaugurazione domenica 23 a Palazzo Linzi, ore 12.00), uno dei più importanti direttori della fotografia del cinema italiano, che contribuì al successo di celebri film degli anni Cinquanta e Sessanta (come “I soliti ignoti” di Monicelli o “Salvatore Giuliano” di Rosi) scelto espressamente da **Fellini per 8 ½**. Un omaggio reso con le **foto, per la maggior parte inedite, di Paul Ronald**, fotografo di scena del film. Foto che documentano anche la grande intesa tra Di Venanzo e Fellini, in azione vicino alla macchina da presa o in pausa in attesa del ciak.

Inaugurazione ufficiale del festival sabato 22 agosto alle 18.00 con la proiezione della video-intervista realizzata in esclusiva dal festival con Isabella Rossellini "La mia famiglia fotografica", dove l'attrice racconta i suoi rapporti e quelli dei suoi familiari con la fotografia.

**Lunedì 24 agosto ore 21.00
Portogruaro LA FVG ORCHESTRA
OSPITE AL FESTIVAL
INTERNAZIONALE DI MUSICA 2020**

Al Teatro Comunale Luigi Russolo si esibirà Luca Vignali (oboe). Dirige il Maestro Walter Themel. Musiche di d'Altan, Kalliwoda e Beethoven

Ospite al Festival Internazionale di Musica di Portogruaro 2020 anche la **Fvg Orchestra**, che vedrà sul palco nel ruolo di solista **Luca Vignali**, oboe, e il Maestro **Walter Themel**. Il festival, fondato nel 1983 da Paolo Pellarin e Pavel Vernikov, si svolge ogni anno tra i mesi di agosto e settembre.

L'iniziativa, grazie al prestigio e alla notorietà acquisite negli anni, porta a Portogruaro un notevole numero di musicisti, docenti, studenti e appassionati di musica, affermandosi così come **punto di riferimento nel panorama dei**

festival italiani. Accanto alle **masterclass**, che prevedono l'attivazione di un cospicuo numero di insegnamenti e docenti di chiara fama provenienti da diverse parti del mondo e realtà musicali, ogni anno si svolge il festival di musica. I concerti in calendario, inoltre, si svolgono nei **luoghi più suggestivi della città**, dalla piazza agli antichi mulini, dalle chiese ai palazzi urbani, fino alle ville fuori porta.



Appuntamento, quindi, **lunedì 24 agosto** (ore 21.00) al **Teatro Comunale Luigi Russolo**. Il programma musicale dedicato alla serata prevede: F. d'Altan (in arte Alfredo Scannact, 1801 – 1871) *Sinfonia Ouverture* (rev. D. Zanettovich); J.W. Kalliwoda (1801 – 1866) *Concertino per oboe e orchestra op. 110*; L. van Beethoven (1770 – 1827)

Sinfonia n. 1 in do magg. op. 21.

L'ingresso al concerto è a

pagamento. Tutte le informazioni sulla biglietteria possono essere trovate sul sito del Festival di Portogruaro.

Mittelfest, da domani i biglietti, attesa per i Radio Zastava sabato 22

ATTENZIONE, SEMPRE DA MARTEDI' 18 AGOSTO PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA ANCHE PER GLI EVENTI A INGRESSO GRATUITO

Mentre Cividale si prepara per Aspettando Mittelfest – ricco cartellone di eventi che da venerdì 21 agosto accompagneranno il pubblico all'apertura della 29.edizione del festival, in programma dal 5 al 13 settembre – si apre domani martedì 18 agosto la prevendita dei biglietti, quest'anno con una nuova formula dettata dalle normative anti Covid (i costi spaziano da 10 a 35 euro, sempre con le riduzioni attive).

Biglietti che saranno in vendita soltanto attraverso il

circuito Vivaticket, sia nella formula online (con link diretto anche dalle pagine web del festival) sia nelle rivendite autorizzate (cartolerie, tabaccherie) in Friuli Venezia Giulia e in tutta Italia (lista disponibile sul web: www.vivaticket.com) oppure via call center (tel. 892.234).

Una scelta legata appunto alle esigenze di sicurezza post pandemia, che richiederanno inoltre, novità di quest'anno, la prenotazione obbligatoria anche per tutti gli eventi a ingresso gratuito, sempre da domani 18 agosto, attraverso il sito web del festival (www.mittelfest.org). Un'ulteriore garanzia per vivere Mittelfest in totale sicurezza e con tutto il piacere di ritrovarsi a Cividale nel clima festoso del festival, e fra le imperdibili attrattive culturali della città ducale patrimonio Unesco.

Fra i primi appuntamenti con ingresso gratuito c'è il concerto dei Radio Zastava in calendario per "Aspettando Mittelfest" il 22 agosto, alle 19, al foro Giulio Cesare. Porteranno il loro ultimo lavoro, "Insetti", terzo disco di un gruppo discograficamente poco prolifico perché da sempre impegnato a macinare chilometri in virtù di un'intensa attività live su scala europea. Onirici, lisergici, eclettici, furiosi, irriverenti... i Radio Zastava sono un collettivo unico nel variegato scenario delle band europee dal background etno-balcanico. □ Attivi dal 2005 e nati nella multiculturale Gorizia, gli otto membri della band hanno origini italiane, friulane, slovene, austriache e bosniache-serbe. "Partiti dallo studio ortodosso dei linguaggi musicali slavo balcanici – così la loro stessa presentazione di Insetti – sono stati però troppo spesso ingiustamente incasellati nel genere Balkan-World Music □ L'inesorabile mutazione degli insetti, invece, viaggia ormai lontano dai clichè di zingari felici e galline da cortile, in favore di un approccio piacevolmente libero, anarchico e dissacratorio".

Nella sede di Borgo di Ponte, a Cividale, è a disposizione l'Ufficio Informazioni: tel. 0432.733966 (chiuso i lunedì di agosto).